

Roma, 2 marzo 2023

DIVIDI ET IMPERA

Il 28.02.2023 si è svolto l'incontro con la Dirigenza dell'INVALSI per discutere sulla stabilizzazione dei precari.

Il Presidente ha dichiarato di voler stabilizzare tutti gli aventi diritto rientranti nel comma 1 (9 CTER) e che per farlo sta studiando principalmente due soluzioni:

1. Attesa di fondi ad hoc da parte del Ministero anche se non vi è certezza né di stanziamento né dei tempi di realizzazione
2. Stabilizzare utilizzando delle risorse FISSE del salario accessorio che solo per un errore non erano state contabilizzate nella costituzione del fondo 2020 (148 mila euro).

Nelle intenzioni del Presidente c'è la volontà di distribuire queste risorse tra il personale per gli anni 2020-2021 e 2022 sotto la voce "produttività individuale e collettiva" per poi utilizzarle per stabilizzare, nel 2023, i 9 precari. Secondo le intenzioni del Presidente nessuno dei dipendenti avrà una diminuzione delle voci fisse e ricorrenti dopo questa stabilizzazione (*e ci mancherebbe! ...aggiugniamo noi*).

Rispetto alla proposta di pagare le stabilizzazioni usando i soldi dei lavoratori Anief stigmatizza il comportamento dei vertici INVALSI che, invece di rivendicare la legittimità di un proporzionale incremento dei fondi accessori, mette in contrapposizione i diritti dei lavoratori con le stabilizzazioni del personale precario.

Anief chiede che il costo degli emolumenti accessori relativo alle stabilizzazioni sia coperto attraverso l'incremento dei fondi stessi, analogamente a quanto già avviene per gli enti locali e confermato da più pronunce della Corte dei Conti in materia.

Nelle pronunce viene chiarito che il principio dell'invarianza della consistenza dei fondi deve essere interpretato "garantendo l'invarianza del valore medio pro-capite" del trattamento accessorio percepito dal personale.

Diversamente, le assunzioni graverebbero, almeno per la parte accessoria, sulle tasche dei lavoratori! Attenzione: non solo quelli già in servizio, ma anche degli stessi nuovi assunti!

Siamo di fronte ad un evidente paradosso: **le amministrazioni intendono assumere il personale essenziale allo svolgimento della propria missione, facendolo pagare agli stessi lavoratori.**

Che l'interpretazione della Corte dei Conti vada estesa anche alla specifica situazione dell'Invalsi, è peraltro già sottintesa nei contenuti della circolare DFP11786 del 2011. Nella Nota circolare, infatti, il Dipartimento della Funzione Pubblica chiariva che il computo degli oneri relativi alle assunzioni (ovviamente a carico delle amministrazioni) deve tener conto non solo della retribuzione fondamentale ma anche della quota di trattamento accessorio, calcolato come valore medio.

Anief ritiene che Invalsi non possa sottrarsi a tale previsione.

Pertanto, al fine di trovare in tempi rapidi una adeguata soluzione, Anief chiede all'Invalsi di attivarsi immediatamente presso i ministeri vigilanti per consentire la stabilizzazione del personale precario, garantendo al contempo gli attuali consolidati livelli retributivi del personale in servizio.

ANIEF EPR - INVALSI

Oreste Albuzzi

